

La Provincia

28 novembre 1995

OSPEDALE PSICHIATRICO. In fumo il progetto di gestione dei fondi derivanti dalle rette dei degenti

Salta la Fondazione per i 32 miliardi

L'Ussl non la crede possibile. I parenti dei malati: un freno alla riconversione del presidio

Va in fumo il progetto di una Fondazione mista (Ussl e privati) per la gestione delle rette versate dall'83 al '93 dagli ospiti dell'ex ospedale psichiatrico, un tesoro di quasi 32 miliardi. Il servizio legale della Regione ha comunicato in via informale al direttore generale dell'Ussl 5, Giorgio Gugliotta, che questa soluzione non è praticabile. **Per i volontari dell'Asvap 5, l'associazione che riunisce oltre 200 parenti dei 450 ricoverati al San Martino, è stato un brutto colpo.** Lo ha ricordato ieri il presidente Andrea Lanfranchi in una conferenza stampa convocata nei locali dell'ex manicomio, seguita al vertice con i responsabili Ussl tenutosi in mattinata in via Pessina. «L'Ussl ha proposto di realizzare un protocollo d'intesa - ha detto Lanfranchi - La cosa si può fare, ma solo e viene riconosciuto che quei soldi sono dei malati e che devono essere utilizzati a beneficio degli ospiti, nonché della riconversione dell'ex ospedale». Ancora, l'Asvap ha contestato che l'Ussl faccia pagare le rette (30 mila lire al giorno) ai degenti, nonostante le promesse («dell'ex direttore Bai») a sospendere le rivalse. Profonda divergenza anche sul Comitato di salute mentale, previsto dal Progetto obiettivo per la psichiatria. «L'ente non vuole saperne di affidare la presidenza ai rappresentanti degli utenti del San Martino - ha detto Fulvio Aurora, segretario di Medicina Democratica - Se le cose stanno così, l'Asvap rimarrà fuori in segno di protesta».

